



# COMUNE DI CAMINI


Provincia di Reggio Calabria

## PROGETTO TRAVATURA-CATENACCI

*Progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico denominato  
Travatura-Catenacci nel comune di Camini (RC)*



Aggiornamento	1	Data	Luglio 2025	Scala	-
---------------	---	------	-------------	-------	---

Progettista:		Agronomo:	
	Energywe s.r.l. Via N. Lombardi 1 88100 Catanzaro P.I. 03141280796	Ing. Eugenio Canino	Dott.essa Rosanna Caglioti

Titolo Elaborato:	Elaborato
RELAZIONE SULLE CULTURE DI PREGIO	PR 14c

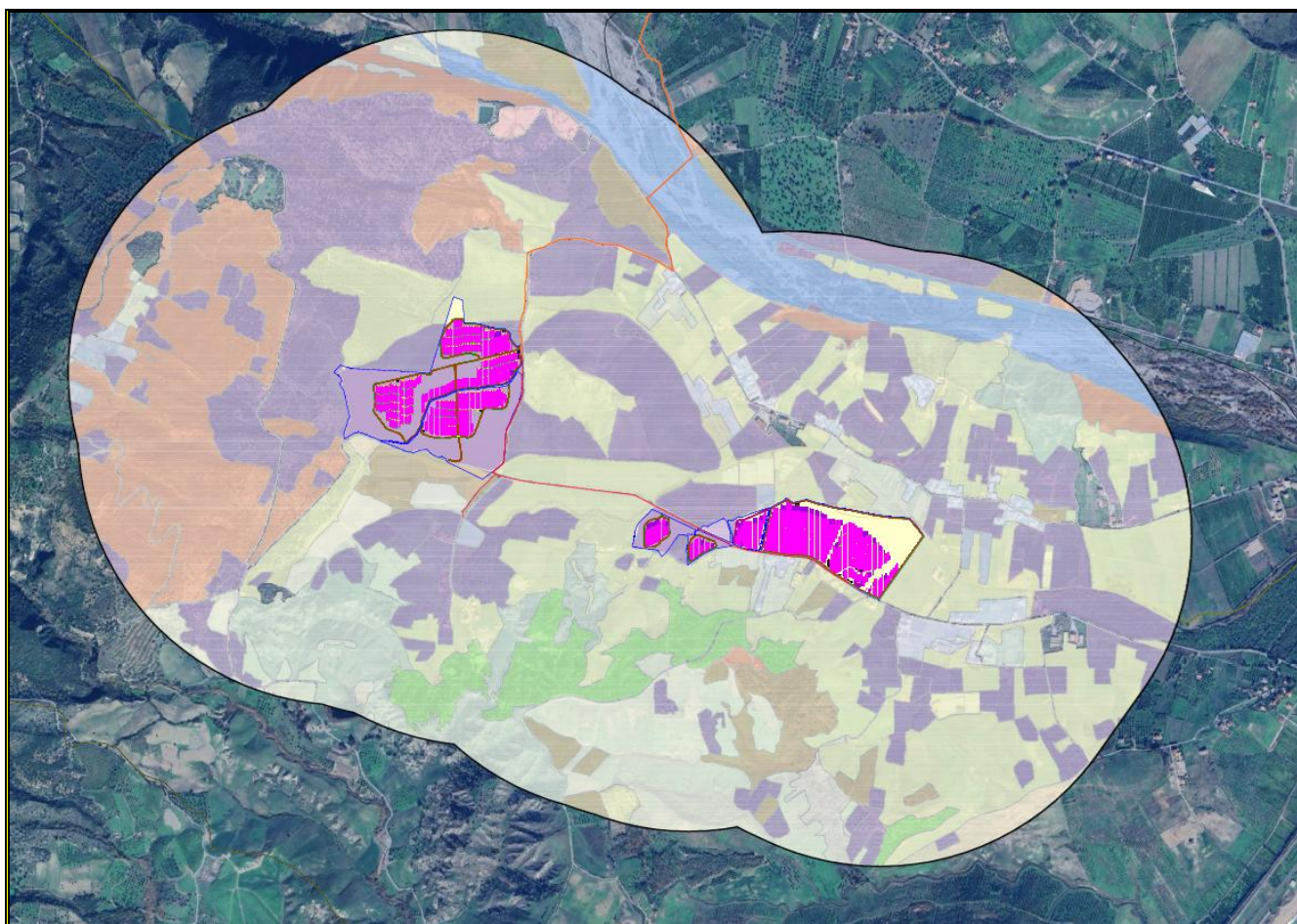
Committente	Visti
ReRe 46 s.r.l. Piazza Borromeo, 14 20123 Milano (MI)  ReRe 46 s.r.l. Gruppo Revera	

<b>0.</b>	<b><i>LOCALIZZAZIONE RISPETTO ALLE AREE AGRICOLE DI PREGIO .....</i></b>	<b><i>2</i></b>
<b>1.</b>	<b><i>IMPATTO SUL COMPARTO AGRICOLO.....</i></b>	<b><i>3</i></b>
<b>2.</b>	<b><i>INTEGRAZIONI DEL PROGETTO NEL CONTESTO DELLE TRADIZIONI AGROALIMENTARI.....</i></b>	<b><i>10</i></b>

**0. LOCALIZZAZIONE RISPETTO ALLE AREE AGRICOLE DI PREGIO**

Nell'elaborato PR14c Inquadramento rispetto alle produzioni agroalimentari di pregio, è riportata la localizzazione dell'impianto con indicazione di un buffer di 1 km dalla quale si evince che non sono presenti zone agricole rientranti in areali di produzioni agricole di pregio che si fregiano di marchi di tutela, di qualità e/o di tipicità quali i marchi D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G.

La coltura di elezione di tutto l'areale è l'olivo e la stessa rientra nei territori dell' I.G.P. Olio di Calabria che però comprende tutti i territori olivetati della regione. A livello aziendale molte seguono i dettami dell'agricoltura biologica come disciplinata dal Reg. Ue 2018/848, e sono assoggettati ad un organismo di controllo e certificano le loro produzioni con il marchio BIO. Altre invece seguono i dettami dell'agricoltura integrata assoggettandosi al disciplinare di produzione integrata Calabria (DGR n°84 del 21/03/2025)



**Inquadramento territoriale del buffer di 1 km dal perimetro esterno dell'area di impianto**



## **1. IMPATTO SUL COMPARTO AGRICOLO**

L'impatto che si determina dalla realizzazione dell'impianto fotovoltaico non modifica in modo sostanziale la componente "comparto agricolo", in quanto in loc. Catenacci viene mantenuta la coltura dell'uliveto, per l'allestimento dell'impianto fotovoltaico verranno sì estirpate delle piante, ma le stesse saranno reimpiantate negli spazi disponibili e lungo tutta la fascia perimetrale dell'impianto fotovoltaico, tale da fungere da schermatura allo stesso impianto come illustrato nel piano presentato. La scelta del mantenimento e l'adeguato reimpianto delle piante di ulivo estirpate, è dettata dalla condizione di mantenere l'agroecosistema presente, ma con un uliveto più produttivo.

Nello stato di fatto molte piante di ulivo hanno necessità di essere adeguatamente reinnestate, poichè è in vegetazione solo la pianta di ulivo selvatico, quindi con produzione di drupe che non presentano alcuna caratteristica merceologica apprezzabile per una loro utilizzazione.

Pertanto avendo a disposizione piante che ben si prestano da portinnesto, cresciute e ben adattate alle condizioni pedologiche del sito, con la tecnica dell'innesto, ricorrendo ad un nesto ad alto rendimento, resistenza alle malattie e qualità dei frutti, non solo si potenzierà la produzione di olive e olio, ma consentirà di adattare l'ulivo alle condizioni ambientali specifiche del sito, consentendo un risparmio economico sui costi di gestione fitoiatrica delle piante.

In loc. Travatura, invece, l'esteso campo coltivato a colture foraggere, sia seminate che fatte vegetare spontaneamente, sarà investito, tra le stringhe dell'impianto fotovoltaico, ad un'altra coltura arborea di pregio e tipica dell'agroambiente circostante, l'arancio.

L'agrumeto prevede la messa a dimora di circa 3100 piante di agrumi nella fattispecie arance ombellicate del gruppo Navel e arance pigmentate della cultivar Tarocco, questa tipologia di coltura è estesamente presente su tutta la fascia costiera e costituisce una valorizzazione del panorama agricolo circostante, inoltre per agevolare l'impollinazione dei fiori di agrumi si darà spazio alla transumanza di vari alveari appartenenti ad alcune aziende apistiche dell'areale.

Per la realizzazione sia dell'impianto arboreo che del fotovoltaico è necessaria la movimentazione del terreno, dovuta alle azioni di scavo e di sistemazione delle aree, che benché molto limitate, determina modesti effetti che si manifestano principalmente in fase di cantiere.

L'impatto sulle colture arboree dovuto alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico è completamente reversibile in quanto le risorse necessarie al funzionamento dell'impianto sono rinnovabili e pertanto hanno una capacità di carico infinita.

Per quanto concerne l'uso del suolo lo stesso potrà essere ripristinato a conclusione del ciclo produttivo del fotovoltaico, senza pregiudicare le caratteristiche ambientali e dell'ecosistema interessato, con un

impatto sulla componente “comparto agricolo” pressoché nullo.

Nel complesso, il sistema agro-fotovoltaico progettato apporta invece dei benefici all’agroecosistema oliveto e agrumeto, consentendo un più responsabile uso e rapporto acqua-terreno, in quanto la corretta impostazione dell’impianto permette di aumentare la produttività per ettaro, riducendo la degradazione del suolo e il consumo di acqua. La presenza dei pannelli riduce i fenomeni di evapotraspirazione, abbattendo le quantità di acqua necessaria per il fabbisogno della coltura, si incentiva inoltre, con la presenza dell’impianto fotovoltaico, al controllo delle infestanti e patogeni tramite mezzi fisici e meccanici, abbandonando l’utilizzo di pesticidi chimici, a tutto favore dell’entomofauna e della biodiversità.

Si vengono a ridurre gli effetti negativi sulle colture di fenomeni climatici estremi, come aridità o eccessiva incidenza di radiazioni solari, che andrebbero ad inibire l’attività fotosintetica e quindi a compromettere l’attività vegeto-produttiva delle piante, infine non meno importante offre un’opportunità di incremento di reddito per chi sceglie di lavorare in ambito agricolo, poiché si favorisce imprenditorialità e la diversificazione dell’attività agricola, grazie anche ad un utilizzo più efficiente del suolo.

In conclusione, la tecnologia dell’agro-fotovoltaico rende effettivamente possibile la convivenza tra agricoltura e produzione sostenibile di energia; affinché questa convivenza non danneggi nessuno dei due sistemi, è necessario, però, effettuare importanti considerazioni di tipo agronomico e progettuale, a partire dalla scelta del sito idoneo alla costruzione, considerando le caratteristiche climatiche e pedologiche dello stesso, passando per la scelta corretta della specie vegetale da coltivare in base alle condizioni climatiche, alterate anche dalla presenza dell’impianto, concludendo con la corretta progettazione dell’impianto, e tenendo a mente le possibili operazioni colturali che dovranno essere effettuate. La realizzazione di un impianto fotovoltaico, per la sua caratteristica di utilizzare fonti di energia rinnovabili, ottiene risultati che sul lungo periodo permettono di migliorare le condizioni ambientali e di salute dell’uomo stesso, riducendo l’immissione nell’area di sostanze tossiche e la produzione di gas serra.

Ottenendo tutti i vantaggi che vengono richiesti alle nuove tecnologie di produzione di energia “pulita” ed a basso impatto ambientale.



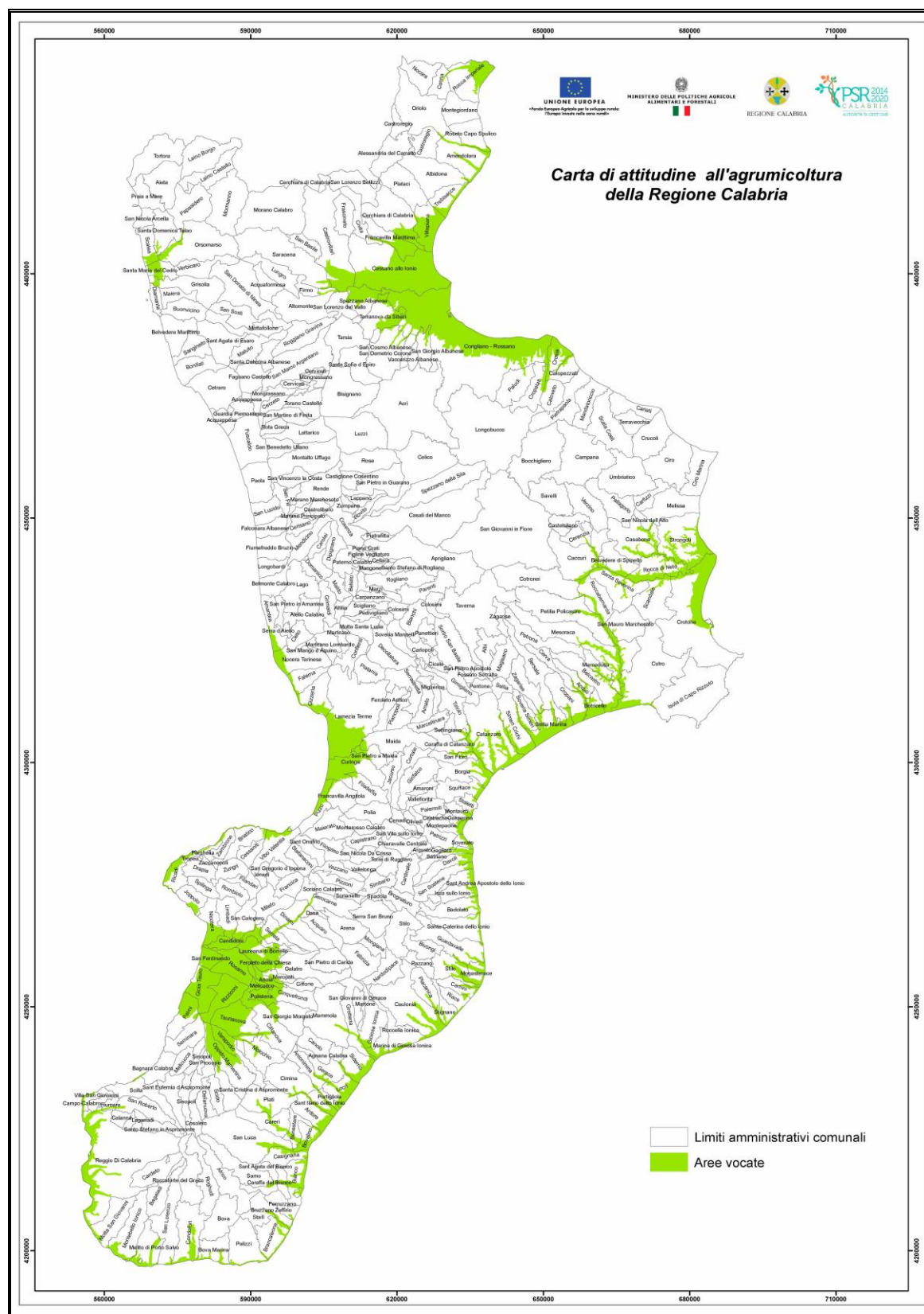
**agroambiente di loc. Travatura**





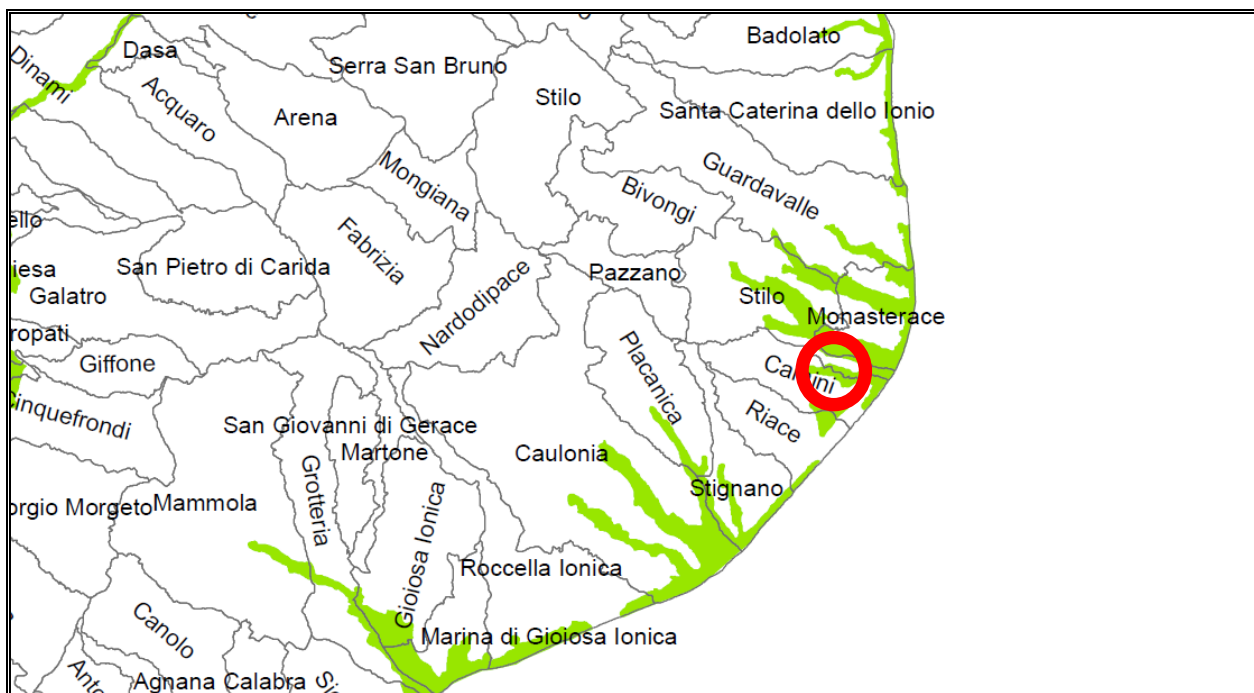
**agroambiente di loc. Catenacci**



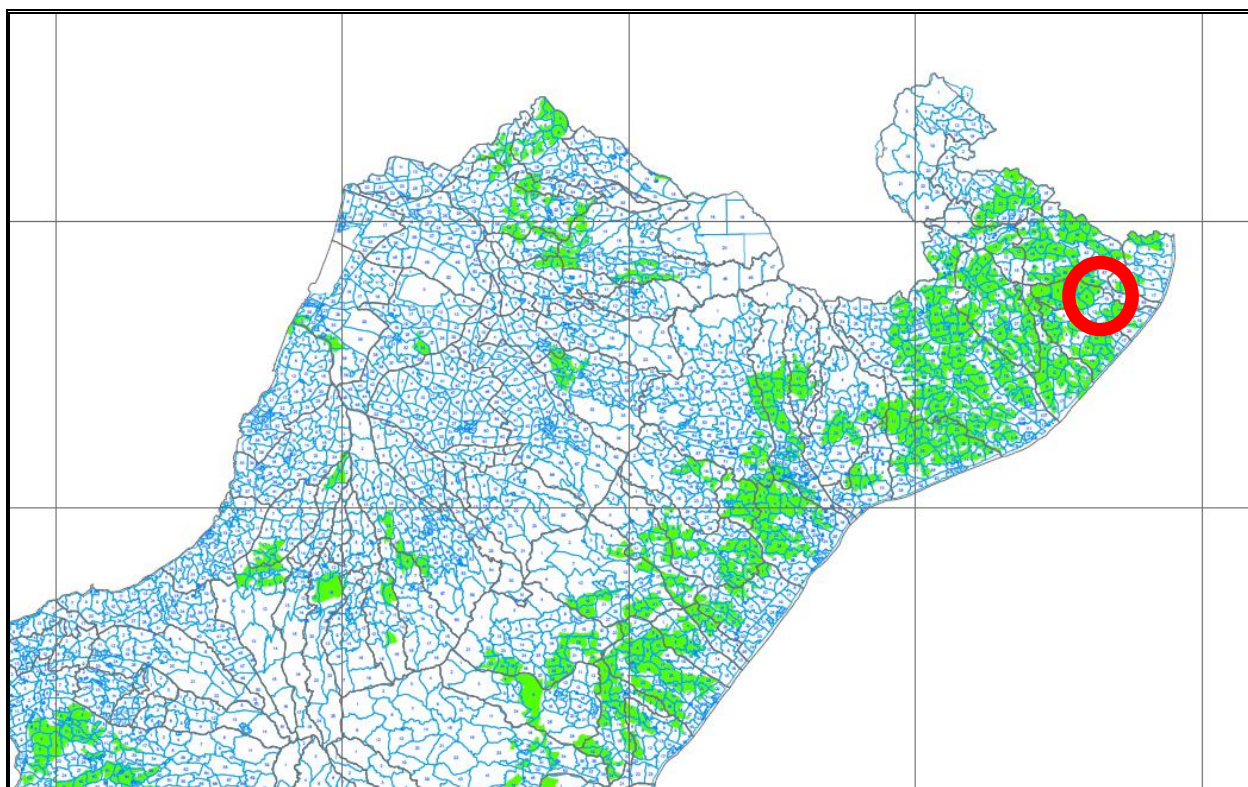


**Carta di attitudine all'agricoltura della Regione Calabria ( fonte PSR)**





**Stralcio della Carta di attitudine all'agrumicoltura della Regione Calabria ( fonte PSR)**



**Stralcio della Carta di alto Valore naturalistico (HNV) della Regione Calabria ( fonte PSR)**

Dalle mappe sopra riportate si può evincere che l'area di progetto non rientra né tra quelle individuate dal Piano di Sviluppo Rurale della Regione Calabria come aree con attitudine all'agrumicoltura e

rientra in parte in quelle ad alto valore naturalistico definito dallo stesso strumento del PSR.

## **2.2 Gestione effluenti di allevamento**

Non pertinente con il progetto

## **2.3 Gestione effluenti di allevamento**

Non pertinente con il progetto

## **2.4 Produttività aziendali agricole/agrituristiche/biologiche ecc. esistenti**

Non è previsto nessun impatto sulle produttività aziendali agricole: La movimentazione dei mezzi, dovuta alla realizzazione dell'impianto, benché molto limitata, determina modesti effetti che si manifestano principalmente in fase di cantiere. Tali effetti sono rappresentati dalla eliminazione di individui e di formazioni vegetali di scarso valore. Le polveri prodotte in fase di cantiere, depositandosi sull'apparato fogliare determinano effetti temporanei sulle funzioni fisiologiche dei vegetali reversibili in breve tempo. L'impatto sulla vegetazione dovuto alla realizzazione dell'impianto è completamente reversibile in quanto le risorse necessarie al funzionamento dell'impianto sono rinnovabili e pertanto hanno una capacità di carico infinita.

## **2.5 Sistemi irrigui**

Non è prevista nessuna modifica ai sistemi irrigui esistenti. I fondi dispongono di acqua irrigua della rete del Consorzio di Bonifica della Calabria, e solo per l'agrumeto è prevista la necessità di predisporre impianto di fertirrigazione a goccia.

## **2.6 Viabilità interpodereale e capacità di accesso ai fondi;**

L'area è facilmente raggiungibile dalla strada statale SS106, a cui è collegata mediante una strada comunale di circa km 2.2, che garantisce una facile accessibilità al sito. Le strade comunali esistenti non necessitano di interventi di adeguamento, risultando già, nelle condizioni in cui versano, di buona percorribilità.

## **2.7 infrastrutture e strutture esistenti finanziate con risorse pubbliche e su eventuali vincoli di mantenimento della destinazione d'uso**

Non pertinente con il progetto



## 2. INTEGRAZIONI DEL PROGETTO NEL CONTESTO DELLE TRADIZIONI AGROALIMENTARI

Sulla base delle scelte progettuali, l'opera in progetto incide sul sistema paesaggistico e agricolo nel suo complesso in misura molto modesta, e tale da non arrecare alcuna sensibile alterazione delle preesistenti condizioni.

E' stato possibile evidenziare come la realizzazione dell'impianto fotovoltaico non determini impatti ambientali rilevanti, mentre genera una serie di benefici ambientali determinati dalla produzione di energie da fonti rinnovabili evidenziando, a tal proposito, come l'intervento proposto si inserisca coerentemente nella programmazione energetica ambientale comunitaria, nazionale, regionale e provinciale, nonché nel rispetto dei vincoli legislativi e normativi, integrandosi, peraltro, pienamente nella strategia generale dello sviluppo sostenibile, presupposto imprescindibile per un collettivo miglioramento della qualità della vita.

Le colture, infine, che si ritengono potranno essere adatte per la coltivazione nelle interfile dell'impianto agrifotovoltaico sono: olivo (*Olea europea L.*) con cultivar *Carolea*, e *Nocellara Messinese* e l'arancio (*Citrus sinensis L.*) con cultivar di arancio Navel e Tarocco, per quanto riguarda il gruppo della Navel si opterà per *Navelina*, *Washington Navel* e *Navelate*.

Sia l'oliveto che l'agrumeto sono due colture arboree sempreverdi tipiche dell'ambiente mediterraneo, e del territorio calabrese, e la Locride per le sue particolari caratteristiche pedoclimatiche ha una elevata attitudine alla produzione di tali colture.

Nel settore olivicolo e agrumicolo, nel territorio interessato dal piano fotovoltaico, continua a svolgere un'intensa attività di ricerca l'ARSAC Area 8 della Locride, che è una dell'Agenzia Regionale per lo Sviluppo e i Servizi in Agricoltura, dalle cui ricerche e sperimentazioni pubblicate, si evince che l'olivicoltura e l'agrumicoltura nella Locride offrono ampi spazi di sviluppo se si lavora affrontando le criticità strutturali delle aziende agricole e puntando sulla valorizzazione delle eccellenze.

Montepaone Lido, 02/09/2025

Il Tecnico  
Dott.ssa Agr. Rosanna Caglioti